



**S**ono insorti persino i quotidiani inglesi *Telegraph* e *The Guardian*. I jumbo-tram, un gioiello di tecnologia di 32 metri, metterebbero a repentaglio il cuore del Rinascimento. La querelle, nonostante il secco no di parte dei fiorentini al referendum del 17 febbraio scorso, non accenna a placarsi e i lavori, già avviati, non si arrestano. Risultato? Polemiche e battaglie a parte, il centro di Firenze è un cantiere off limits. Impraticabile in auto. Ci si avvicina a piedi, al massimo in bici. Così, per godersi le mostre (dai Tesori dell'antica Cina ai Macchiaioli, vedere a pag. 106) e la primavera fiorentina, conviene trasferirsi sui colli. Lasciare l'auto nei parcheggi fuori città, come Fiesole, collegati dagli autobus e a una manciata di minuti dal centro o da Santa Maria Novella. Chi preferisce servirsi dei taxi, dal centro o dalla stazione, deve mettere in conto dai 25 ai 35 euro, secondo gli orari e il traffico.

Un salotto della **Tenuta Le Viste**, a Mosciano, b&b con un magnifico giardino in una fattoria ristrutturata. Camera doppia b&b **da 170 €** a notte.

Il vantaggio di stare in collina è l'ospitalità in dimore esclusive, molte ville di delizia costruite nel Quattro e Cinquecento dalle grandi famiglie della corte dei Medici. Belvederi sulla tanto celebrata campagna toscana, dove il fascino del paesaggio è moltiplicato dalla cupola del Brunelleschi sullo sfondo o dalla vicinanza dell'ultima residenza di Galileo.

**Fiesole**, a nord di Firenze, è la collina più nota, amatissima dagli inglesi del Grand Tour. Da Porta Romana in 5 minuti d'auto si sale alla **Torre di Bellosguardo**, relais d'eccezione curato da Giovanni Amerigo Franchetti, nipote della baronessa Marion von Hornstein-Franchetti che nel 1913 acquistò la proprietà. Offre 16 camere monumentali, di cui sette suite, nella villa costruita nel Cinquecento dalla famiglia Michelozzi inglobando la trecentesca torre che il poeta Guido Cavalcanti, amico di Dante, volle in cima alla collina come casino di caccia. Si respira un'aria di fiorentinità antica e pura: la hall ricavata dall'imponente sala da ballo con gli affreschi di Bernardino Poccetti, la limonaia inondata di sole, le camere con boiserie, camini, dipinti e mobili originali, i giardini dall'impianto armonioso giustificano





1. Una veduta di Firenze come appare dai loggiati del b&b **Torre di Bellosguardo**.
2. L'ampia **limonaia** della Torre inondata di luce, attrezzata con poltrone di vimini e **tavolini per il tè**.
3. Una grandiosa suite del relais con le **pareti rivestite di boiserie**, l'imponente camino e gli arredi antichi. Doppia b&b da 290 €.

A 15 minuti dal centro di Firenze, verso sud, dopo **Scandicci**, si raggiunge **Mosciano**, quattro casette e una chiesina in pietra. Uno stradellino asfaltato porta alla **Tenuta Le Viste**. Appena superato il cancello lo spazio si dilata: di colpo appare un'immensa terrazza di erba, pietra e cotto con la piscina, letteralmente sospesa sulla vallata in declivio; sullo sfondo ci sono la collina di Scandicci, la città con la cupola del Duomo e la collina di Bellosguardo. La vecchia fattoria, con 10 ettari di terreno e 3000 ulivi, è oggi la raffinata dimora di

Alexandra Em, tedesca di Solingen, ma dal 1986 naturalizzata fiorentina. Una villa su più livelli, con volte e archi di mattoni, pareti a encausto e quadri preziosi, tendaggi di seta e Internet wireless ovunque. Gli ospiti, che hanno a disposizione quattro camere eleganti intitolate ai geni del Rinascimento (Raffaello, Giotto, Brunelleschi e Michelangelo) e dai prezzi equi (170 €), spesso trascorrono la giornata in piscina, fra gli ulivi e le rose inglesi di Alexandra – le preziose David Austin –, si godono un massaggio ayurvedico (su prenotazione) e a





mezzogiorno gustano focaccine farcite e un bicchier di vino (10 €). Per la cena possono scegliere fra i due menu proposti dal proprietario Alberto Bianchini, diviso fra il private banking e la cucina, sua vera passione. Irresistibili, in primavera, i risotti alle ortiche, il piccione farcito di mostarda, la frittata con gli strigoli – le erbe selvatiche appena nate –, la bavarese alle fragole del giardino (40 €). Qui, l'auto serve o per le gite o per raggiungere il capolinea di Scandicci e prendere il 27, che in 20 minuti porta a Santa Maria Novella. Si può cenare anche alla trattoria **Giogoli Rossi**, non lontano dalla villa, nel giardino sotto il glicine e il cipresso gigante, o all'**Osteria del Milio-**

1. Una camera del **Riva Loft a Firenze**. 2-3. Un broccato in velluto e una fase della tessitura alla **Fondazione Arte della Seta Lisio**.

**ne** (via di Giogoli 16, tel. 055.20.47.922, [www.osteriadelmilione.it](http://www.osteriadelmilione.it)) sull'aia con vista Duomo, così vicino che pare di toccarlo.

Nei dintorni di Scandicci c'è anche la **Villa Poggio ai Merli**, costruita nel Cinquecento dai Vitelli, alleati politici dei Medici, che con i suoi annessi offre 11 appartamenti di varie dimensioni per due persone, sempre assai spaziosi, tutti con angolo cottura e arredati con gusto dalla proprietaria Verena Merlo secondo i canoni della migliore tradizione: mobili dell'Ottocento e tappezzerie classiche sotto le antiche travi, con bagni in marmo o in pregiate ceramiche artigiane di Montelupo Fiorentino. L'appartamento Botticelli ha il letto a baldacchino e uno spettacolare camino a seduta, il Gioberti si apre sul giardino pieno di rose.

Da **Borgo San Frediano** si sale in direzione della Certosa (spesso ignorata, invece tutta da visitare): qui, oltrepassato il cimitero